ATTENZIONE! LE CADUTE DEGLI ALBERI POTRANNO RIPETERSI

Nel disastro che ha provocato la eccezionale nevicata di domenica scorsa, è emerso un elemento che ai più è sfuggito. Se da un lato le rotture dei rami per il sovraccarico della neve è comprensibile e accettabile, dall'altro lato la caduta di interi alberi con relativo sradicamento, merita una maggiore riflessione e una valutazione tecnica precisa.

Il caso più emblematico è quello che è accaduto in Via Mancini e nel giardino della scuola dell'Istituto Magistrali. Come potete vedere dalle foto, l'apparato radicale degli alberi che sono caduti, è oggettivamente insufficiente per piante di oltre 10 metri e con chiome sempre verdi. Il problema non sono le povere piante, ma dobbiamo riflettere se è il caso che certi tipi di piante e in certi luoghi abbiano ancora ragione di esistere alberature, ad alto fusto, delle quali si perde ogni controllo.

Mi spiego: fino a quando un viale ha piante che possono arrivare ad una altezza di 5 metri allora siamo nella grandezza giusta per poterla gestire, ma quando gli alberi superano questo livello bisogna riflettere se sono piante che domani possono arrecare danno alle abitazioni, alla sede stradale ed a quella pedonale.

Occorre poi riflettere che l'apparato radicale, di solito, ha uno sviluppo simile a quello della chioma, in condizioni naturali. Ma quando queste "povere piante" subiscono ogni tipo di maltrattamento dovuto ai lavori stradali, al rifacimento di un marciapiede, ad una riasfaltatura ecc., sovente, l'apparato radicale viene tranciato quindi la pianta perde di stabilità. Quello che è successo in Via Mancini deve essere interpretato come un campanello d'allarme e, guarda caso, è successo proprio nel tratto in cui si sta ristrutturando la sede stradale.

Personalmente sono un amante degli alberi, di pini ed abeti in particolare, ma quando lo spettacolo che si presenta in Via Mancini ci fa capire che forse quelle piante sono diventate un pericolo, sicuramente anche per l'incuria di chi avrebbe dovuto gestirle, allora una riflessione di come dovremmo comportarci in futuro è d'obbligo.